



Ricordo di Alberto Preda

*a cura Rocco Artifoni **



Venerdì 13 luglio 2007 ci ha lasciati Alberto Preda, anima della Comunità Bianzanella. Scrittore, poeta, filosofo, autore, regista e Dio solo sa quante altre cose sapesse fare Alberto, mente poliedrica e persona

unica. Chi l'ha conosciuto sa che abbiamo perduto un uomo straordinario e assolutamente originale. La sua scelta di vita e la sua capacità di accoglienza sono una testimonianza che vale più di ogni frase di circo-

stanza. Alberto era un creativo: aveva sempre un progetto da estrarre dal cassetto, in una scrivania interiore senza fondo. E le sue parole, come pochi sanno fare, interrogano la mente e scaldano il cuore.



Biografia sociale

Alberto Preda era un tipo speciale e al tempo stesso semplice. Era molto di più di un operatore sociale. Era una persona coinvolta concretamente nella disabilità e nelle sue problematiche. Il suo approccio al mondo dell'handicap comincia nei primi anni settanta nella Comunità marchigiana di Capodarco di Fermo, dove persone con e senza disabilità decidono di cominciare l'avventura di una vita in comune. È qui che Alberto conosce Roberta, sua futura moglie, è ed insieme a lei che inizia l'esperienza di una comunità nella bergamasca. Nel 1977 a Endine Gaiano e poi dal 1979 a Bergamo nasce la Comunità Bianzanella, all'epoca una delle poche non gestite da religiosi. Una comunità di vita, dove la normalità era la condivisione e l'interazione tra normodotati e disabili, dove ognuno in relazione alle proprie capacità e abilità deve e può dare il proprio contributo. A fianco della comunità nascerà anche l'esperienza lavorativa della Cooperativa CLAS. Da questa realtà, quotidiana e straordinaria allo stesso tempo, Alberto riusciva a raccontare e a rappresentare le diverse sfaccettature della disabilità attraverso immagini, parole, suoni ed emozioni. Alberto guardava ed era sempre avanti, ma sapeva benissimo quant'era ampia la distanza con la cultura assistenzialistica di troppe persone e istituzioni. Si è battuto sempre contro il pietismo, armato di penna, ironia e intelligenza. La sua strada era fatta di autonomia, concretezza e diritti, per combattere l'emarginazione e la cultura che ogni giorno la alimenta e la determina. Alberto era unico e autentico: non come tutti ma certamente come pochi...

Biografia culturale

Alberto Preda, nato a Verano Brianza (MI) nel 1951, fondatore e punto di riferimento della Comunità Bianzanella di Bergamo, è morto il 13 luglio 2007. Dal 1974 era coinvolto e impegnato con persone handicappate in un cammino di emancipazione a partire dalla vita comunitaria. Da questa esperienza quotidiana nasce l'approfondimento costan-

te di temi a forte rilevanza umana e sociale che ha caratterizzato tutta la sua attività culturale.

Nel 1984 pubblica, con l'amico pittore Franco Travi, "andi andi", testo storico di satira e handicap.

Nel 1988 scrive e dirige "Note a margine", film che ottiene il 1° Premio al 1° Festival Europeo Cinema e Handicap "Noi e gli altri" (Torino, 1992).

Nel 1990 scrive "La balena troppo umana".

Nel 1990 scrive e dirige "Mendicanti e furfanti" e nel 1992 "Aforitmo", teatro da camera (barocca).

Nel 1993 scrive "Donna di quattro età".

Nel 1993 scrive per l'amico compositore Claudio Galante il testo di "Pasqua perenne", brano per coro segnalato al II° Concorso di Composizione Sacra di San Giovanni in Persicelo.

Nel 1994 scrive e dirige "Baia serena", dramma che approfondisce i temi della guerra e del potere. Lo spettacolo è prodotto dal Centro Studi Irene per la Pace di Bergamo.

Nel 1994 scrive "I quattro quaderni di Nijinsky" ed "Elogio dell'imbecille".

Nel 1995 pubblica e mette in scena "È lo spirito che soffia", dramma ispirato a Meister Eckhart. Tradotto in inglese, francese, tedesco e catalano, viene rappresentato anche a Barcellona.

Nel 1997 scrive "Simone, Simone", dramma ispirato alla vita e al pensiero di Simone Weil.

Nel 1998 scrive "L'ultima stanza di Beethoven", commedia brillante ispirata agli ultimi anni di vita del grande compositore.

Nel 1998 scrive "Prima del quartetto" e la sceneggiatura per teatro "L'ultimo Zanni".

Nel 1999 scrive "10 haiku" (brevi componimenti poetici e calligrafie giapponesi di Maki Igura), "L'anello da caviglia" (testo per dramma), "L'emigrato" (monologo), "The brothers" (fumetto) e "Frammenti per la rimarginazione".

Nel 2000 scrive "Acqua profonda" (sceneggiatura per film ispirata ai "10 haiku"), "18 haiku erotici (con acquerelli di Franco Travi)", "Animula simplex" (un cofanetto erbolario per lo spirito), "Ethica" (opera in prosa su Spinoza) e "Rosario" (dedicato ai genitori).

Nel 2000 adatta e dirige "Passione", sacra rappresentazione in antico dialetto bergamasco, tratta da un codice medie-

vale conservato nella Biblioteca Civica Angelo Maj di Bergamo.

Nel 2001 scrive e pubblica, con il contributo del Consorzio CGM, "il Povero quaderno". Il testo è accompagnato da una composizione musicale per violoncello di Claudio Galante.

Nel 2001 scrive "A quattro mani di coraggio" e tre commedie dialettali: "La tombolera", "La fonna l'è mia straca" e "Ol sugeridur".

Nel 2002 pubblica per l'editore Alinea, con il contributo del Consorzio CGM, ancora con Franco Travi, "Andiman", prosecuzione ed evoluzione di "andi andi".

Nel 2002 scrive "L'armonico ossimoro" (raccolta di 21 brevi racconti dai quali sono stati tratti soggetti per cortometraggi).

Nel 2003 realizza "Maria di Betania", un cortometraggio su "disagio psichico e comunità", prodotto con la Cooperativa Genuine.

Nel 2003 scrive la commedia semiseria "Un organo biblioteca - tra arte, storia e cultura in Almenno San Salvatore" in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della biblioteca di Almenno San Salvatore.

Nel 2003 scrive la sceneggiatura "In principio era l'immagine".

Tra il 2003 e il 2006, insieme alla Cooperativa Genuine realizza alcuni cortometraggi ("la Parabola", "Single", "Antegnati") e riprese per diversi filmati (una trasposizione moderna di una leggenda indiana, gli haiku giapponesi, ecc.).

Nel 2004 scrive "Primo il Povero", testo teatrale dedicato alla figura di don Primo Mazzolari. La rappresentazione viene prodotta dalle Acli di Bergamo.

Nel 2004 scrive "A proposito di Bartleby, lo scrivano" (atto unico ispirato al romanzo di E. Melville), "La colpa alla fonte" (breve romanzo epistolare) ed "E Gesù sorrise" (raccolta di citazioni evangeliche).

Nel 2005 scrive alcuni testi originali per coro a cappella e il testo "La fila più lunga".

Nel 2006 scrive "Angeli" (raccolta di poesie).

Nel 2007 pubblica "Il bell'elenco".

Nel 2007 scrive il romanzo "Il poema degli angeli".

* della Redazione.